Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

SPUNTI

La Purfina

Abbiamo letto con molto stupore che il trasferimento della Purfina nel territorio del comune di Roma (Quartaccia di Civ. nei press. di Palo, sulla via Aurelia) dalla attuale sede di via Portuense non dovrebbe più avvenire. E' incredibile. Esiste, se ricordiamo bene, una regolare deliberazione del Consiglio capitolino per il trasferimento della Purfina da Portuense ad altra zona del territorio comunale. Fu pressochè unanime la decisione di ritenere opportuno il trasloco da una sede inadatta come quella del Portuense ad altra più acconcia; e fu anche unanime il convincimento che la creazione del nuovo impianto industriale di grandi dimensioni e di evidente importanza per la vita economica della nostra provincia dovesse essere mantenuto entro i nostri confini. Adesso, non solo la Purfina non dovrebbe più essere trasferita in altra zona del territorio comunale, ma dovrebbe andarsene oltre i confini della provincia e forse della stessa regione laziale

E' vero che questa notizia deve essere accolta con beneficio d'inventario, ma il fatto che ad essa abbia dato credito il segretario generale dell'Unione Industriali del Lazio, avv. Latini, lascia sorgere il sospetto che non sia proprio infondata. Se così fosse, ripetiamo, sarebbe incredibile e stupefacente. Non badiamo soltanto alla violazione formale e flagrante di una decisione che fu presa dopo molti anni di polemiche spesso violente, ma insistiamo soprattutto sulla sostanza. Ricordiamo che sulla scelta della nuova sede furono sollevate non peregrine riserve di carattere urbanistico, ma fu generale la convinzione che, nelle condizioni in cui è ridotta la industria della regione romana, non ci fosse tanto da sofisticare e che il nuovo impianto della Purfina, capace di raddoppiare e di triplicare, forse, la già notevole capacità produttiva attuale, dovesse essere gelosamente mantenuto alla industria romana e laziale.

Ora non sappiamo quali siano i motivi di un ripensamento tanto clamoroso. Noi non ne vediamo nessuno che sia ragionevole. Pensiamo, anzi, che sarebbe un delitto incenerire prima della nascita un nuovo grande complesso industriale, anzi uccidere del tutto una piccola risorsa industriale ancora in vita. Dà segni di crisi l'industria dell'edilizia, si vuol chiudere la Mila dopo la smobilitazione di altre industrie, è in corso una lotta drammatica per la sopravvivenza di alcune aziende di Monterotondo: cosa si vuole ancora?

E' naturale che, nel caso del trasferimento della Purfina, si chiami in causa l'ENI, insieme alla Purfinia avrea combinato il trasferimento. Se l'ENI accettasse la trasmigrazione del nuovo impianto industriale, si renderebbe responsabile di un grave atto di insensibilità e finirebbe per venir meno ai suoi sostanziali doveri d'istituto. Nel caso di Roma e della sua regione economica il dovere dell'ENI non può essere quello di aggravare con ripensamenti inconsulti una situazione che è notoriamente precaria. Deve essere l'opposto. Già lamentiamo la totale assenza di un intervento statale che dia respiro all'economia romana. Non sarebbe tollerabile che nemmeno in questa occasione l'ENI sapesse comprendere i suoi doveri elementari.

Se non si capisce questo, ci domandiamo quando si arriverà a comprendere che Roma ha bisogno urgente della industria di Stato per giungere a modificazioni strutturali della sua economia. Dovremo raccomandarci a San Pietro?

O accontentarci della costruzione di alberghi AGIP per automobilisti sulla via Aurelia?

RENATO VENDITTI

NUOVE INIZIATIVE UNITARIE DI LOTTA CONTRO IL PERICOLO DI GUERRA

Oggi tornano a riunirsi i sindacati in difesa della pace e della libertà

Assemblea di comunisti e socialisti al Quarticciolo — Manifestazione dell'U.D.I. a Trastevere — Nella sezione comunista di Ciampino hanno parlato Adamoli e Minasi — Il piccolo centro trasformato dalla P.S. in una « piazza d'armi » — Dati ufficiali sugli arresti

Si estende decisamente la protesta contro i pericoli di guerra e il contegno del governo italiano di fronte alla grave prospettiva che si è profilata a causa dell'aggressione imperialista nel Medio Oriente.

Il Consiglio generale dei sindacati si riunirà nuovamente oggi alle 18.30 nella sede della Camera del Lavoro (via Buonarroti 51). Alla riunione parteciperanno rappresentanti delle aziende romane. L'ordine del giorno riguarda il movimento in difesa della pace e delle libertà democratiche.

Intanto, i dipendenti della « Fiorentini » hanno effettuato mezz'ora di sciopero. Ordini del giorno votati alla IOMSA alla SAGAS e dagli addetti alle cave di pietre della zona del Laghetto sono stati recapitati alla presidenza della Repubblica e della Camera dei deputati.

Il comitato direttivo del sindacato metallurgici, riunito insieme con rappresentanti delle fabbriche « Fiorentini », SIEMTE, SAGAS, « Giovannetti », ORSA, « Stigler Otis », IOMSA, SACET, OMI e FATME ha votato un ordine del giorno, nel quale, tra l'altro, si reclama dal nostro Parlamento « un'azione decisa affinchè le libertà e i diritti sanciti nella Costituzione non siano calpestati da nessuno ed in nessun momento ».

Una delegazione ha consegnato l'ordine del giorno al deputato comunista Edoardo D'Onofrio, il quale ha assicurato di trasmetterlo immediatamente alla presidenza della Camera.

E' stato convocato per domani sera alle ore 18.30, presso la Camera del Lavoro di Tivoli, il Consiglio dei sindacati di quel centro. Questa sera, a Civitavecchia, i lavoratori si riuniscono in assemblea generale alla CdL.

Il movimento unitario che, come abbiamo riferito, mobilita i sindacati della nostra provincia, impegna anche i partigiani romani. Il direttivo provinciale e i comitati dirigenti di tutte le sezioni dell'ANPI sono stati convocati per questa sera alle ore 19, nella sede di via Zanardelli 2. Sarà concordata l'azione che l'ANPI provinciale intende sviluppare in difesa della pace e delle libertà democratiche. Inoltre, oggi alle ore 17, in via Gigi Zanazzo (Trastevere) si svolgerà una manifestazione indetta dall'UDI. Parlerà l'on. Marisa Rodano. Presiederà la signora Maria Millillo.

La protesta che nei giorni scorsi ha mobilitato masse estese di cittadini tende vigorosamente ad estendersi accentuando il suo profilo unitario. Per domani, alle ore 20, le sezioni comunista e socialista del Quarticciolo hanno convocato un'assemblea con all'ordine del giorno la situazione del Medio Oriente. Per la nostra sezione interverrà il compagno Michele Rossi Domani, alla stessa ora, il compagno Ruggero Gallico parlerà nell'assemblea convocata dalla sezione comunista di Ludovisi.

Il comitato direttivo della Federazione giovanile comunista ha convocato per lunedì prossimo tutti i comitati direttivi e gli attivisti dei circoli della città. Dal direttivo dei giovani comunisti di Roma e della provincia è stato votato un ordine del giorno che plaude alla combattiva partecipazione della gioventù della capitale alle recenti manifestazioni di protesta contro l'aggressione imperialista nel Medio Oriente. Nell'ordine del giorno si esprime piena solidarietà ai giovani abusivamente arrestati.

Una importante assemblea unitaria ha avuto luogo ieri nella sala della sezione comunista di Ciampino. Il piccolo centro, adiacente all'aeroporto omonimo, sin dalla mattina sembrava essersi trasformato in una « piazza d'armi ». Erano giunte da Roma decine di camionette della « celere », squadre di carabinieri, mentre altri nuclei di guardie e di funzionari di PS vi si erano concentrati dalle vicine località.

Il viale del Lavoro, arteria principale di Ciampino, era stato bloccato alle estremità da squadriglie di carabinieri. I mezzi della polizia, carichi di agenti, si erano ammassati nelle traverse del viale principale: via 4 novembre, via Monte Grappa, via S. Francesco d'Assisi, via della Folgarella.

Camminando alle 19.30 a Ciampino vi si coglieva una grave atmosfera di tensione. Fra i gruppi di cittadini, tuttavia, si muovevano tranquillamente lungo il viale tutta la gente che, in quell'ora, è solita uscire di casa a prendere una boccata d'aria. Ed era inevitabile che quel singolare ammassamento di guardie, commozione, infocarsi, divenisse l'argomento principale delle mille conversazioni di ieri sera a Ciampino. E così ogni persona si prendeva che in quel momento, nella sala della sezione comunista era in corso un'assemblea convocata per illustrare la situazione internazionale.

La sala della sezione era interamente gremita. Molti cittadini non riuscendo ad entrare si erano fermati nel vialetto che conduce alla sezione dove parlavano il compagno on. Gelasio Adamoli, segretario del comitato nazionale della pace e il compagno onorevole Rocco Minasi di Roma. Fra i partecipanti alla riunione, la disposizione delle sedie della sala dimostrava, fin nei dettagli, l'interesse degli ascoltatori.

Gli abitanti di Ciampino anche quelli che votano per i partiti delle « Autorità » non hanno potuto ascoltare in piazza gli oratori del comitato della pace, hanno in tal modo avvertito la gravità della situazione. A gettare un torbido fascio di luce sulla brutale linea repressiva del governo c'è stato ieri a Ciampino l'enorme concentramento di guardie armate venute a porre brutalmente una specie di assedio di sicurezza.

Circa la gravità delle iniziative del governo i compagni senatori Mario Mammucari e Ambrogio Donati hanno presentato un'interpellanza al ministro degli Interni. In essa si denuncia energicamente il sequestro di volantini presso le tipografie. Come è noto, si tratta degli stampati editi dalla CdL, concernenti problemi sindacali e questioni relative all'attività dei sindacati in difesa della pace e delle libertà democratiche.

L'interpellanza denuncia il grave aspetto di tali provvedimenti che instaurano di fatto uno stato di emergenza. Essa conclude rilevando l'improrogabile esigenza di impartire disposizioni alle prefetture e alle questure che valgano a ripristinare la normalità costituzionale.

A sera, l'ufficio politico della questura ha precisato con la crudezza dei dati ufficiali la pesantezza dell'azione repressiva di martedì sera in occasione delle manifestazioni: Dei 71 cittadini fermati, 20 sono stati denunciati in stato di arresto: 16 di Trastevere, 1 di Tuscolano, 14 di Centocelle, 5 di Torpignattara. Il reato contestato a 35 degli arrestati è la « radunata sediziosa ». Il cittadino Walter Martino, portatore edile disoccupato, è stato arrestato e denunciato per « violenza a pubblico ufficiale ». Guido Nobili meccanico, e Salvatore Napoli, studente, incriminati a Regina Coeli, sono stati denunciati per oltraggio. Una sola persona è stata denunciata sotto l'accusa di blocco stradale. E' il cittadino Giovanni Pelosi. Due altre persone sono state denunciate, infine, « a piede libero ».

Vasta solidarietà con Carla Capponi

A Roma in particolare, oltre che in molte altre città italiane, la notizia dell'arresto della compagna Carla Capponi, grande invalida e medaglia d'oro della Resistenza, ha suscitato proteste indignate. In un suo ordine del giorno, l'esecutivo dell'ANPI provinciale invita tutti i partigiani di Roma a esprimere la propria fraterna solidarietà a Carla Capponi, fulgida figura della Resistenza, rinnovando così lo impegno di lotta per la libertà e per la pace.

Dal canto suo, il Comitato direttivo della FGCI di Roma, ha levato la sua protesta per l'arresto, ravvisando in esso non solo un attentato alle libertà democratiche, ma una offesa a tutta la Resistenza, che domani celebra la grandiosa insurrezione nazionale antifascista. Il C. D. chiama tutta l'organizzazione della FGCI romana a sviluppare ulteriormente iniziative di pace e in difesa delle libertà democratiche.

Una protesta per l'arresto di Carla Capponi è stata recata al Senato da una delegazione del Comitato provinciale dell'Unione donne italiane. Lo stesso comitato provinciale ha inviato un telegramma alla compagna arrestata nel quale si esprime la viva solidarietà delle donne romane aderenti all'U.D.I.

La segreteria della Camera del Lavoro ha diretto al ministro dell'Interno il seguente telegramma: « Segreteria Camerlavoro protesta contro brutale comportamento forze P. S. verso cittadini et parlamentari et arresto Bonazzi et medaglia d'oro grande invalida Carla Capponi et fermo on. Venturini ».

Ieri sera, intanto, si sono conosciute le assurde imputazioni con le quali si è voluto giustificare l'arresto della medaglia d'oro Carla Capponi: sono quelle di « radunata sediziosa », di « riunione non autorizzata » e di « non ottemperanza all'ordine di scioglimento »! Tutte le imputazioni contrastano in modo flagrante con il comportamento di Carla Capponi.

Telegramma di Bufalini al compagno Venturini

Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione comunista romana e membro della Direzione del PCI, ha inviato all'onorevole Aldo Venturini, segretario della Federazione romana del PSI, il seguente telegramma

« Sdegnati brutale aggressione contro cittadini partecipanti manifestazione partito socialista et contro te parlamentare romano esprimiamoti fraterna solidarietà nella comune lotta per difesa libertà costituzionali et pace ».

Minaccia di strangolare una mondana per riavere da lei una catenina d'oro

L'aggressore è stato arrestato — Il drammatico episodio sull'Appia — L'intervento di un passante — Il monile era stato dato in pagamento dal malvivente

Mentre continuano sempre le indagini per il delitto di Lucia Ma Monti e per l'accoltellamento di Mirella Vita, le due mondane aggredite nella « Torracia » dell'Appia Pignatelli e in una baracca di via dei Cessati Spiriti, una terza passeggiatrice ha rischiato di essere strangolata in un prato sull'Appia.

La donna è Maria Pia Casciotta, di 23 anni, e abita in via Torpignattara 161. L'aggressore, arrestato dalla « Mobile » e dal Nucleo speciale dei carabinieri, è il muratore Aldo Bracchini, di 24 anni, residente in località Casabianca sulla via Marinese.

Durante un convegno, pretendendo la restituzione di una catenina d'oro che egli stesso le aveva dato mesi prima, l'uomo ha afferrato per il collo la Casciotta minacciando di strozzarla. L'intervento di un passante, richiamato dalle grida della vittima, ha messo in fuga il malvivente.

Il drammatico episodio è avvenuto sabato scorso, ma è stato rivelato soltanto ieri. Gli investigatori hanno voluto in tutti condurre le indagini in assoluta segretezza per controllare se esistesse qualche nesso con i crimini precedenti anche se assolutamente Tale ipotesi è risultata invece infondata.

I precedenti dell'aggressione risalgono a parecchi mesi fa. La data esatta non è stata ricordata nè dalla donna, nè dall'uomo. Un giorno dunque la Casciotta si avvicinava da Bracchini che le propose di appartarsi con lui. Non avendo denaro, il giovane consegnò alla mondana una catenina d'oro, facendole di vendetta se oggetto fosse tornato a lei. Si era così la somma concordata entro qualche giorno.

La ragazza, che, non avendo rivisto lo sconosciuto credette a nulla secondo patti.

Sabato scorso la Casciotta passeggiava sulla via Appia, presso il raccordo anulare, quando si è imbattuta nel Bracchini. Costui, senza far cenno al vecchio incontro e al monile, l'ha invitata ad un convegno in un prato vicino. Durante il colloquio, nasceva l'incontro, il giovane ha pretesa la restituzione della catenina.

La mondana disperata ha respinto la pretesa affermando energicamente di aver venduto l'oggetto come era stata diretta. Di fronte all'atteggiamento minaccioso del Bracchini ha cercato di venire a patti, ma invano. Il malvivente, senza indire ragione, ha afferrato la donna al collo strangolandola con violenza.

Le grida disperate della vittima hanno fatto accorrere un passante che si trovava proprio nella località. Il Bracchini, a bordo di una Vespa, si è subito scostato ed è fuggito.

« Mobile » e carabinieri, messi sulle tracce dell'aggressore dalla vittima, hanno operato l'arresto dopo aver ottenuto il mandato di cattura dal magistrato. Il giovane è stato tradotto al carcere, dove lo interrogherà il sostituto procuratore della Repubblica, sotto l'accusa di tentata estorsione.

Singolare aggressione a un vigile notturno

Di una singolare e sotto alcuni aspetti inspiegabile aggressione è rimasto vittima la notte scorsa il vigile notturno Agamennone Sebastiano.

Il Sebastiano verso le 3.40 compiendo il suo solito giro di sorveglianza era penetrato nell'interno del portone contrassegnato con il numero 15 di via Capodistria.

Un rumore di ferraglia lo faceva accorrere all'esterno. Un 1100 che era sopraggiunto si trovava ancora nell'interno del cortile mentre di vigile veniva aggredito da un uomo che, con un colpo di pistola puntato a scopo intimidatorio, lo costringeva a fermarsi. Scendeva un giovane sconosciuto il quale, impugnando un arnese che il vigile affermava essere una pistola, si slanciava al Sebastiano ad accostarsi ancora di più alla macchina. Visto che la sfida era stata prontamente accolta, il giovane è risalito in tutta fretta sulla macchina che si è allontanata a grande velocità.

Il Sebastiano ha avvertito dell'accaduto sia il Commissariato di zona che il pronto intervento della Mobile. Una battuta immediatamente iniziata, non ha dato però alcun esito.

Oggi sciopero alla « Chinotto Neri »

L'assemblea dei lavoratori della « Chinotto Neri » tenuta ieri, ha deciso di proclamare, per la giornata di oggi, uno sciopero di 24 ore.

Alla decisione i lavoratori sono pervenuti in seguito all'atteggiamento della Direzione aziendale che attraverso intimidazioni e licenziamenti intende impedire la elezione della commissione interna. Oltre a ciò, la Soc. Chinotto Neri, non ha mai inteso rispettare il contratto di lavoro, i minimi salariali e persino le norme previdenziali. Non le mancate assicurazioni, i lavoratori e le arretratezze nei versamenti, non sono rispettate.

NON ANCORA CHIUSO IL « CASO » DI CIAMPINO

Alfredo Lanzi è vivo o è morto? L'Interpol lo ricerca in Tunisia

Le affermazioni di uno degli avvocati difensori — Si mira alla riabilitazione totale dell'Emili — « Avrò molto da fare per rimettere a posto l'orto »

Con il ritorno a casa di Angelo Emili, il presunto assassino di Ciampino, un caso giudiziario che sembrava chiuso minaccia invece di prospettarsi altri e clamorosi sviluppi. Infatti se l'Emili, tornato a casa, si affrettava a dichiarare che la quest'avventura ha i cavoli suoi, un suo difensore, il avvocato Ferrante, si affrettava a dichiarare che l'Emili, tutto al più preso e trattenuto a Roma, si era sottoposto al solo scopo di far sapere dove si trovava il suo compagno di fuga, Alfredo Lanzi, che secondo l'avvocato Ferrante non si sarebbe trovato a Roma. Secondo l'avvocato Ferrante, il suo cliente, nel periodo di tempo trascorso fra il delitto di Ciampino e il ritorno a casa, si sarebbe recato in Tunisia, dove si sarebbe rifugiato il Lanzi.

L'avvocato Ferrante nella giornata di ieri ha dichiarato che la sentenza secondo la quale il rilascio dell'Emili è stato motivato dalla mancanza di indizi rappresenta solo un primo passo verso la totale e completa riabilitazione del proprio protetto.

L'avvocato Ferrante ha dichiarato che da parte dei difensori dell'Emili, sono state da tempo iniziate delle ricerche molto estese dirette a rintracciare il Lanzi. La presunta vittima, il cui cadavere secondo alcuni doveva essere sepolto nell'orto maledetto e la cui ricerca ha messo per giorni, e forse a dura prova, i nervi e la pazienza di numerosi inquirenti e periti, sarebbe infatti, sempre secondo le dichiarazioni dell'avvocato Ferrante, ancora vivo e vegeto. « Siamo certi che il Lanzi è ancora vivo non solo, ma siamo anche sulle sue tracce e speriamo di rintracciarlo in un prossimo futuro. Di certo si può solo dire che il Lanzi attualmente si trova all'estero ». Queste le testuali parole dell'avvocato riferite da un contradditore della sera.

Secondo alcune dichiarazioni che non sappiamo a qual punto trovino il sostegno nella effettiva realtà dei fatti, risulterebbe anche che il Lanzi attualmente si troverebbe in Tunisia, dove naturalmente vivrebbe sotto falso nome e dove si procaccerebbe da vivere lavorando alle dipendenze di una non meglio identificata ditta commerciale.

Sembra che, proprio allo scopo di accertare la veridicità di questi elementi ancora abbastanza nebulosi, alle ricerche sia stata anche interessata la Interpol.

Non resta dunque che da attendere lo sviluppo di queste indagini per poter mettere finalmente la parola « fine » ad una delle più sconcertanti vicende giudiziarie di questi anni.

Intanto, come abbiamo già detto, l'Emili è tornato a casa, ha riabbracciato tutti i suoi cari e spera di poter riprendere, entro breve tempo — se sarà riassunto — il suo lavoro di edile presso la stessa impresa nella quale lavorava nel periodo in cui fu chiamato in causa a proposito del presunto omicidio.

Naturalmente l'Emili, con una certa punta di malignità, non ha mancato di osservare che avrà da lavorare per cercare di rimettere in ordine sia l'orto di sua proprietà che quello di suo padre. Entrambi i piccoli appezzamenti di terra infatti, all'epoca della ricerca del cadavere del Lanzi, furono letteralmente setacciati centimetro per centimetro.

Lina Emili

Alfredo Lanzi

DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE BELLE ARTI

Il principe del Drago denunciato per esportazione di opere d'arte

Gli esemplari di inestimabile valore in Svizzera dal 1935 — Sono considerati di interesse nazionale — Dichiarazioni del ministro Siviero

E' allo studio del Procuratore della Repubblica dottor Bracci una denuncia a carico del principe Urbano del Drago, domiciliato nell'antico palazzo di famiglia situato in via Quattro Fontane 20, per esportazione clandestina di opere d'arte.

Secondo una dichiarazione del ministro Siviero, capo della delegazione per la restituzione delle opere d'arte dall'estero, si tratta di opere di eccezionale valore artistico e che costituiscono patrimonio nazionale. Tra l'altro nell'elenco delle opere figurano due mosaici dell'epoca costantiniana che pare siano unici al mondo ed il cui valore è incalcolabile. Sarebbero anche stati esportati una statua romana a grandezza naturale raffigurante un pugilatore, diversi bassorilievi, una testa di squisita fattura ed alcuni sarcofagi anch'essi di altissimo valore.

Secondo il ministro Siviero, che sta conducendo un'accurata inchiesta sulla vicenda di tali opere, risulta che l'esportazione sarebbe avvenuta nell'anno 1935. Il ministro ha precisato inoltre che, anche se l'esportazione delle opere risalisse al precedente proprietario del palazzo del Drago, gli eredi sono perseguibili a tutti gli effetti di legge dato che con la notifica della proprietà ebbero anche quelli delle opere vi contenute e riconosciute di alto interesse nazionale.

Le opere, dal periodo indicato, si troverebbero in Svizzera in un magazzino nei pressi di Chiasso. Sempre dall'inchiesta condotta dal ministro Siviero, risulterebbe inoltre che tre anni dopo la presunta esportazione, e cioè nel 1938, i calchi di queste opere d'arte sarebbero stati esposti in una mostra della romanità.

Il ministro ha infine precisato che dall'epoca dell'esportazione non era stato effettuato nessun sopralluogo di controllo da parte delle autorità competenti, in palazzo del Drago e che quindi nessuno, a parte la stessa famiglia del Drago, era stato informato ufficialmente della cosa.

Sempre a proposito di questo caso un'interessante dichiarazione è stata rilasciata ieri dal professor Guglielmo De Angelis d'Ossat, direttore generale delle Antichità e Belle Arti: « La denuncia per l'esportazione clandestina delle opere di palazzo del Drago è stata vantata circa sei mesi fa dal ministero della Pubblica Istruzione. Devo precisare che la Direzione generale delle Belle Arti era a conoscenza della cosa da circa un anno e mezzo. Vi sono inoltre le ricerche e tutti i tentativi per il ritrovamento di tali opere. Il Ministero ha creduto opportuno interessare della cosa anche l'Autorità giudiziaria ».

« Spero — ha concluso il professor D'Ossat — che le opere, dato che non risultano acquistate, ma solo depositate in territorio straniero, possano quanto prima ritornare in Italia ».

Una tredicenne accusa lo zio di violenze

E' stata ieri ricoverata al San Giovanni la tredicenne Maria Teresa Messilla, abitante al 14 chilometro della via Ardeatina. La ragazza ha dichiarato che verso i primi giorni del corrente mese, mentre era ospite in casa di una zia a Labico, sarebbe stata sottoposta a atti di violenza da parte dello zio, tale Virginio Giusti, di anni 47.

I cronisti italiani a congresso a Napoli

Nei giorni dal 27 al 30 luglio p. v. si terrà a Napoli il Congresso straordinario dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, aderente alla Federazione Nazionale Stampa Italiana.

All'ordine del giorno dell'Assemblea figura l'elezione del nuovo Presidente nazionale in sostituzione del compianto collega Guglielmo Ceron. Al Congresso, che inaugurerà i suoi lavori nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, parteciperanno tutte le delegazioni dei Sindacati regionali cronisti.

Lutto

E' deceduto ieri il compagno Candido De Filippis, capo deposito delle Ferrovie dello Stato in pensione. Il compagno De Filippis era un vecchio antifascista e ha valorosamente lottato per tutta la sua vita per la difesa della libertà e della pace. Inviamo le più sentite condoglianze dei compagni della Sezione Latino-Metronio e della redazione della Unità. I funerali muoveranno oggi alle 17 dall'abitazione dell'estinto in via Costantino 134.

Sette colli

Gli incidenti balneari

Un comunicato capitolino informa che l'Ufficio d'igiene, su disposizione dell'assessore, si è preoccupato di perfezionare e coordinare razionalmente la serie dei posti di « pronto soccorso » a suo tempo istituiti lungo il litorale. Ciò è stato fatto dopo il ripetersi di incidenti anche gravi, sulle spiagge del territorio di Roma. Sono stati istituiti a Ostia e Fiumicino dei posti primari di pronto soccorso, cui fanno capo i posti di pronto soccorso secondari distaccati lungo le spiagge, per lo più presso stabilimenti balneari. Il collegamento telefonico dei centri primari con gli stabilimenti e con i posti secondari consente, se necessario, l'invio sul posto di una autoambulanza, con un medico fornito di apparecchio per la respirazione artificiale.

Dopo altre informazioni circa l'efficienza dei servizi e del personale ad essi addetti, il comunicato aggiunge concludendo che « *è opportuno rammentare come questo complesso servizio di pronto soccorso non rientra strettamente tra i cosiddetti compiti di istituto dell'Ufficio d'Igiene del Comune, in quanto esso compete a quegli enti (colonie, circoli, organismi assistenziali, ecc.) ed agli stabilimenti balneari che sono direttamente interessati e che hanno una diretta responsabilità sulla prevenzione degli infortuni nel settore di specifica competenza* ».

No, non comprendiamo affatto l'opportunità di una precisazione simile, dal momento che il Comune ha ritenuto doveroso intervenire per riparare alle deficienze lamentate da quasi tutti i giornali. La precisazione potrebbe avere il valore di una precauzione di natura giuridica circa le eventuali responsabilità penali e civili degli incidenti: ma rimane il dovere sostanziale dell'amministrazione alla migliore organizzazione possibile di un servizio che ha un evidente interesse pubblico.

Grave situazione alla « MILA »

L'azione svolta nei giorni precedenti dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori della Mila per scongiurare i 156 licenziamenti, porta stamani all'incontro delle parti, convocate in sede di Ufficio regionale del lavoro.

Si arriva a questo incontro in una situazione di estrema gravità, poichè la Direzione aziendale, immediatamente dopo le trattative avutesi sino al venerdì della scorsa settimana presso l'Unione industriali del Lazio, dove tutte le organizzazioni sindacali respinsero il provvedimento di licenziamento richiedendo una proroga al fine d'investire della vertenza il Ministero del Lavoro, non tenendo conto dell'impegno dello Ufficio regionale del lavoro, nè delle norme e consuetudini in materia di licenziamenti, ha proceduto da sabato ad ogni 50 per cento delle maestranze occupate alla MILA.

Auguri a Corrado Luna

Oggi il compagno Corrado Luna, uno dei compagni iscritti al PCI dalle sue origini e perseguitato politico, compie 60 anni. Al compagno Luna gli auguri più fervidi della sezione Celio, della Federazione comunista e dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Oggi alle ore 20 avrà luogo a Cinecittà la riunione dell'attivo, ordine del giorno campagna della stampa. Vi interverrà il compagno Di Domenico Renzo.

UNA ALLATTA, L'ALTRA E' INCINTA

Denunciate a piede libero due giovani borseggiatrici

Verso le ore 10.30 di ieri un agente di PS che si trovava a bordo di un autobus della linea 590, all'altezza di via del Tritone, è rimasto colpito in modo particolare dalle strane manovre che una donna stava effettuando verso un'altra passeggera. Profittando della ressa, infatti, essa stava per allungare la mano nel portafoglio nella borsetta di una donna che poco prima aveva ricevuto il pagamento di una somma di denaro.

Agenti, sempre nella mattinata di ieri, hanno sventato un altro tentativo di borseggio, anche questo effettuato da una donna, che poi è stata identificata per tale Raffaella Mastrorilli, di anni 34. Essa aveva tentato di alleggerire un passante del portafoglio contenente la somma di cinquemila lire.

Anche la Mastrorilli, nonostante sia stata sorpresa in flagrante, è stata denunciata a piede libero. La donna infatti si trova in stato di avanzata gravidanza.

La Lanzi è stata denunciata a piede libero perchè deve ancora provvedere all'allattamento di un bimbo di pochi mesi.

* * *

Ieri, sempre nella mattinata, hanno sventato un altro tentativo di borseggio, anche questo effettuato da una donna, che poi è stata identificata per tale Raffaella Mastrorilli, di anni 34. Essa aveva tentato di alleggerire un passante del portafoglio contenente la somma di cinquemila lire.

Anche la Mastrorilli, nonostante sia stata sorpresa in flagrante, è stata denunciata a piede libero. La donna infatti si trova in stato di avanzata gravidanza.

Ieri, in occasione del terzo anniversario della morte del compagno Grieco, la sua tomba è stata meta di un commosso pellegrinaggio di cittadini e di lavoratori. Tra le varie delegazioni che si sono recate a deporre omaggi floreali e corone sulla tomba del compagno scomparso, vi è stata quella del Comitato centrale e dei gruppi parlamentari comunisti composta dai compagni Colombi, Li Causi, Vidali, Amadesi, Cacciapuoti, Colombini, De Leonardis, Grifone, Magno, Mammucari, Pasquallicchio, Robotti, Sacchetti, Spezzano, Tabet. Una corona di fiori è stata deposta dai dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini. Nella foto: i rappresentanti del CC, dei gruppi parlamentari e dell'«Unità»

in tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitoria ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto

Giuocando la schedina

ENALOTTO

il misterioso avvicendarsi dei numeri, schiude la via alla vostra fortuna